



"lib325-Legnano-Carroccio "

lib325-Legnano-Carroccio indici-BiblioV3

lib325-Legnano-Carroccio
4195 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib325-Legnano-Carroccio.pdf - Questo testo analizza le radici storiche e il profondo valore simbolico del Carroccio, l'iconico carro da guerra medievale associato alla difesa dell'autonomia comunale.

redigio.it/dati4/QGLA125-varie-legnano-6633-7915.mp3 - Parte 70 ("Legnano - carroccio") - audio_6633_7915_ - 10.25

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

- lib325-01-Legnano-Carroccio - Questo testo analizza le radici storiche e il profondo valore simbolico del Carroccio, l'iconico carro da guerra medievale associato alla difesa dell'autonomia comunale.
- lib325-02-Legnano-Carroccio - Storia come perché l'arcivescovo Ariberto Dentimiano donò il carroccio ai milanesi. I precedenti del carro della battaglia di Legnano. A chi si deve l'invenzione del Carroccio?
- lib325-03-Legnano-Carroccio - Storia del Carroccio. - La storia del Carroccio è intrinsecamente legata all'identità di Milano e alla lotta dei Comuni italiani, diventando un potente simbolo di fede, guerra e unità
- lib325-03-Legnano-Carroccio - Storia del Carroccio. - La storia del Carroccio è intrinsecamente legata all'identità di Milano e alla lotta dei Comuni italiani, diventando un potente simbolo di fede, guerra e unità
- lib325-04-Legnano-Carroccio - Ariberto da Cantù Intimiano. - Ariberto da Intimiano, nato a Intimiano (vicino a Cantu') da una nobile famiglia, fu una figura centrale della storia milanese, ricoprendo la carica di arcivescovo di Milano dal 1018 al 1045
- lib325-05-Legnano-Carroccio - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio rifulse come simbolo fondamentale di fede, guerra e unità
- lib325-06-Legnano-Carroccio - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio ha assunto il suo ruolo più iconico come simbolo di fede, guerra e unità
- lib325-07-Legnano-Carroccio - Simboli di fede. - All'interno della storia del Carroccio, i simboli di fede giocano un ruolo fondamentale, trasformando un semplice strumento bellico in

lib325-08-Legnano-Carroccio - Origini longobarde. - Le origini longobarde del Carroccio rappresentano una delle tesi storiografiche più interessanti per spiegare la nascita di questo simbolo, ponendosi come alternativa o integrazione alla tradizionale attribuzione all'arcivescovo Ariberto da Intimiano

lib325-01-Legnano-Carroccio - Questo testo analizza le radici storiche e il profondo valore simbolico del Carroccio, l'iconico carro da guerra medievale associato alla difesa dell'autonomia comunale.

Questo testo analizza le radici storiche e il profondo valore simbolico del Carroccio, l'iconico carro da guerra medievale associato alla difesa dell'autonomia comunale. Sebbene le sue origini possano risalire ad antiche tradizioni militari o a consuetudini guerriere di stampo longobardo, l'autore chiarisce che fu l'arcivescovo Ariberto da Intimiano a elevarlo a emblema spirituale e politico nel XI secolo. Integrando elementi sacri come la croce lobata e la campana "Martinella", l'arcivescovo trasformò un semplice mezzo bellico in un punto di riferimento identitario capace di unificare le milizie milanesi sotto un'unica fede e bandiera. Il brano delinea inoltre il profilo biografico di Ariberto, descrivendolo come un leader risoluto che seppe resistere al potere imperiale, rendendo il Carroccio un modello di unità e resistenza adottato successivamente da numerose città europee. - QGLA125-varie-legnano-6633-7915.mp3

lib325-02-Legnano-Carroccio - Storia come perché l'arcivescovo Ariberto Dentimiano donò il carroccio ai milanesi. I precedenti del carro della battaglia di Legnano. A chi si deve l'invenzione del Carroccio?

Crea la tua radio con spraker.com. Storia come perché l'arcivescovo Ariberto Dentimiano donò il carroccio ai milanesi. I precedenti del carro della battaglia di Legnano. A chi si deve l'invenzione del Carroccio? Che ruolo ebbe l'arcivescovo milanese Ariberto Dentimi? nell'idealizzarlo come simbolo di fede, di guerra e di unità e presente, come vuole la tradizione nell'evento storico legnanese del 1176. Afferma Augusto Marinoni nel volume Legnano e la Battaglia che l'impiego del carro da combattimento è noto fin da remota

antichità. Gli eroi greci e troiani nell'Iliade combattevano stando in piedi su un carro trainato da coppie di cavalli e guidato da un auriga. Diversi storici, prosegue il Marinoni, attribuiscono l'invenzione del carroccio agli orientali e ricordano Turpino che nella sua storia di Carlomagno menziona l'uso del cavallo presso i saraceni del secolo e attribuiscono ad Attila la distruzione del carroccio dei padovani. Riesce tuttavia molto difficile dimostrare la continuità storica tra quegli antichi strumenti bellici e il carroccio delle città medievali. Perciò tutti gli storici finiscono per convenire che l'invenzione del carroccio sia da attribuire all'arcivescovo di Milano, a Riberto da Intimiano. Così Giampietro Bonietti nel suo studio sulle arimannie nella città di Milano riuscì tuttavia a illuminare acutamente i precedenti del carroccio di Ariberto. Un documento del 1158, 18 anni prima della battaglia di Legnano, dice che il presbitero della chiesa di San Giorgio in Palazzo doveva far fare uno scudo di ferro da porre nel coro della cattedrale, Coram Ferreoplaustro, davanti al carro ferrato e farvi ardere una libra di olio. Il carattere militare dello scudo di ferro e la prerogativa attribuita ai canonici di San Giorgio in Palazzo autorizzano il Bognetti ad attribuire al carroccio un'origine ariannica. Arimanni erano guerrieri del periodo longobardo che anche nei secoli X e X avevano conservato entro la società milanese certi loro raggruppamenti. con diritti e funzioni abbastanza definiti. Probabilmente quel caso militare ricoperto di solite piastre di ferro originariamente era custodito nel Palatium quale strumento e simbolo di guerra. Riberto da Intimiano, conclude il Bognetti, non inventò dunque il carroccio, ma gli mutò natura idealizzandolo ai figli della sua politica cittadina, forse ospitandolo per primo nella cattedrale e a aggiungendovi la croce e i gonfaloni. L'origine longobarda del carroccio spiega anche la sua presenza in molte altre città italiane che difficilmente potrebbe essere interpretata come una semplice imitazione del Carrocciano. Così trasformato e idealizzato da Riberto, il carroccio è descritto da Galvano Fiamma con abbondanza di particolari, come è stato tramandato fino a noi e che è quello che ogni anno Vediamo sfilare nella manifestazione legnanese. Fin qui Marinone. Ma chi era

Ariberto da Intimiano? Ariberto, come lo dice il nome, nacque ad Intano, a pochi chilometri da Cantù. Di famiglia nobile volle seguire la carriera ecclesiastica. Dotato di vivo ingegno e di grande autorità, pervenne presto ai massimi gradi. Eletto arcivescovo di Milano Nel 1018 tenne la cattedra di Sant'Ambrogio per ben 27 anni e cioè fino al 1045. Il suo pastorale governo fu però travagliato da parecchie avverse vicende. Caduto in disgrazia dell'imperatore Corrado II nel 1036, a seguito di una riunione politica Pavia che ebbe esito sfavorevole per Riberto, il monarca tedesco lo depose dalla carica di vicario imperiale, confinandolo alla trebbia in quel di Piacenza. Malgrado la sorveglianza, il vescovo trovò il modo di fuggire e ritornare a Milano, dove fu accolto con grandi onori. Ciò saputo l'imperatore andò su tutte le furie, dichiarò decaduto ogni autorità di Ariberto e nominò il suo posto un intruso. E per di più, affinché si eseguissero i suoi ordini, pose l'assedio alla città, ma i milanesi resistettero valorosamente, tanto che l'imperatore, visti inutili sui sforzi, levò l'assedio e tornò in Germania. Fu precisamente durante queste movimentate e drammatiche vicende che Riberto D'Antimiano, tornato in auge come arcivescovo, dopo aver organizzato anche una milizia comunale nel 1039, pensò di donare ai milanesi il carroccio che completò con un simbolo di fede, appunto, una croce lobata, fino allora conservata nel monastero di San Dionigi, da lui fondato nel 1023 e che, secondo la leggenda, egli stesso aveva fatto eseguire per essere posto sulla sua tomba. Generalmente le milizie quando vengono a mancare di un capo, sbandano e determinano dei rovesci anche immeritati. Ariberto volle ovviare a questo inconveniente, spesso irrimediabile. ideando allo scopo, appunto, il carroccio, il quale, per la sua stessa composizione può sottostare a ben più tragici colpi di quelli a cui può reggere un uomo, per quanto autorevole e coraggioso che esso sia. In che consisteva esattamente il carroccio? Altro non era che un carro militare trasformabile in un carro trionfale. A quattro ruote foderate di ferro e trainato da buoi. Aveva nel mezzo un'altra antenna dalla quale pendeva la bandiera del comune. Sul pennone una campana, la Martinella, e fungeva da richiamo per i combattenti. Più sotto

vi era l'altare sormontato dal grande crocifisso lobato. Il sacerdote su questa altare celebrava i sacriiti e dava la soluzione ai morenti, portando esso quanto vi era di più santo e di più caro. i simboli della fede e della patria. Il carroccio doveva essere difeso fino alla disperazione, fino alla morte. Così inteso, doveva avere intorno a sé le migliori milizie e doveva essere d'aiuto a superare le più tragiche vicende. Il successo raccolto da Ariberto col dono e milanesi di questo simbolo, determinò anzi l'estendersi del suo uso, tanto che successivamente, oltre ad essere adottato dal successivo movimento della storica Lega dei Comuni, lo fecero proprio molte altre città lombarde. Si estese infine anche in Francia e in Inghilterra e in tutte le varie nazioni del mondo. Il paese di origine dell'arcivescovo, che oggi si chiama Capiago Intimiano è un piccolo comune in Brianza con quasi 5.000 abitanti, dove naturalmente vi è anche un via dedicata a questo personaggio legato al carroccio del castello che la famiglia di Ari possedeva a Intimiano, oggi non rimane nessuna traccia. Gli storici locali affermano che proprio sulle rovine del Maniero sia stata costruita la bellissima villa che ospitò anche il noto scrittore italiano Guido da Verona.

lib325-03-Legnano-Carroccio - Storia del Carroccio. - La storia del Carroccio è intrinsecamente legata all'identità di Milano e alla lotta dei Comuni italiani, diventando un potente simbolo di fede, guerra e unità

La storia del Carroccio è intrinsecamente legata all'identità di Milano e alla lotta dei Comuni italiani, diventando un potente simbolo di fede, guerra e unità

. Sebbene la tradizione lo associ vividamente alla Battaglia di Legnano del 1176, le sue radici e la sua evoluzione sono più complesse e affascinano gli storici da secoli

. Origini e Controversie Storiche

L'impiego di carri in battaglia ha radici nell'antichità remota, dai carri falcati dell'Illiade a quelli attribuiti ai Saraceni o agli Unni di Attila

. Tuttavia, è difficile tracciare una continuità diretta tra questi

strumenti bellici antichi e il Carroccio medievale

Esistono due teorie principali sulla sua origine:

L'invenzione di Ariberto: La maggior parte degli storici attribuisce l'invenzione del Carroccio ad Ariberto da Intimiano, arcivescovo di Milano tra il 1018 e il 1045

Origine Arimannica: Alcuni studiosi, come Giampietro Bognetti, suggeriscono un'origine longobarda. Un documento del 1158 menziona un ferreo plaustro (carro ferrato) custodito nella chiesa di San Giorgio in Palazzo, suggerendo che Ariberto non lo abbia inventato dal nulla, ma abbia trasformato un preesistente simbolo militare longobardo (legato agli "arimanni") in uno strumento politico e religioso, aggiungendovi la croce e i gonfaloni

Il Ruolo di Ariberto da Intimiano

Ariberto, nobile originario di Intimiano, fu una figura di grande autorità che guidò Milano in un periodo di forti tensioni con l'Impero

Dopo essere entrato in contrasto con l'imperatore Corrado II nel 1036 e aver resistito a un assedio, Ariberto organizzò una milizia comunale

Nel 1039, pensò di donare ai milanesi il Carroccio per evitare che le milizie, prive di un capo carismatico in battaglia, sbandassero

Il carro doveva essere un punto di riferimento indistruttibile, capace di resistere a colpi ben più tragici di quelli sopportabili da un uomo

Composizione e Simbolismo

Secondo le descrizioni storiche, come quelle di Galvano Fiamma, il Carroccio era così strutturato

Struttura: Un carro a quattro ruote foderate di ferro, trainato da buoi

L'Antenna e la Martinella: Al centro sventava un'alta antenna con la bandiera del Comune e una campana, chiamata Martinella, che fungeva da richiamo per i combattenti

L'Altare e la Croce: Sotto il pennone si trovava un altare sormontato da una grande croce lobata (che Ariberto aveva fatto preparare originariamente per la propria tomba)

Su questo altare il sacerdote celebrava i riti e impartiva l'assoluzione ai morenti

Diffusione e Eredità

Il successo del Carroccio come simbolo fu tale che, dopo Milano, venne adottato dalla Lega Lombarda e da numerose altre città italiane

L'uso di questo carro trionfale e militare si estese persino oltre i confini italiani, raggiungendo nazioni come la Francia e l'Inghilterra

Ancora oggi, il Carroccio è l'elemento centrale delle celebrazioni storiche di Legnano, dove sfila ogni anno a memoria delle antiche libertà comunali

Qual era la funzione della campana Martinella in battaglia?

In che modo la croce lobata divenne parte del Carroccio?

Quali sono i dettagli del conflitto tra Ariberto e Corrado II?

lib325-04-Legnano-Carroccio - Ariberto da Intimiano. - Ariberto da Intimiano, nato a Intimiano (vicino a) da una nobile famiglia, fu una figura centrale della storia milanese, ricoprendo la carica di arcivescovo di Milano dal 1018 al 1045

Ariberto da Intimiano, nato a Intimiano (vicino a Cantù) da una nobile famiglia, fu una figura centrale della storia milanese, ricoprendo la carica di arcivescovo di Milano dal 1018 al 1045

Descritto come uomo di grande ingegno e autorità, il suo lungo governo fu caratterizzato da forti tensioni politiche e militari, culminate nel celebre scontro con l'imperatore Corrado II

Il conflitto con l'Impero

Nel 1036, a seguito di divergenze politiche emerse durante una riunione a Pavia, Ariberto cadde in disgrazia presso

l'imperatore, che lo depose dalla carica di vicario imperiale e lo fece confinare vicino a Piacenza

- . Tuttavia, l'arcivescovo riuscì a fuggire e a tornare a Milano, dove fu accolto con grandi onori
- . Questo atto di sfida portò Corrado II a dichiarare decaduta l'autorità di Ariberto e a porre l'assedio a Milano
- . La resistenza della città, guidata dall'arcivescovo, fu così valorosa che l'imperatore fu costretto a ritirarsi in Germania

L'ideazione del Carroccio

Ariberto è universalmente noto per essere l'ideatore del Carroccio, simbolo fondamentale dell'identità comunale e della resistenza milanese

- . Sebbene esistano teorie su precedenti carri bellici di origine antica o longobarda (legati agli Arimanni), gli storici concordano sul fatto che fu Ariberto a trasformarne la natura, idealizzandolo come uno strumento di unità e fede intorno al 1039

Le principali innovazioni introdotte da Ariberto includono:

Significato Strategico: Ideò il carro affinché le milizie avessero un punto di riferimento saldo che non sbandasse anche in caso di caduta dei capi militari

Elementi Simbolici: Vi aggiunse la croce lobata (proveniente dal monastero di San Dionigi da lui fondato), i gonfaloni e un altare dove il sacerdote poteva celebrare la messa e impartire l'assoluzione ai combattenti

Struttura Bellica: Il carro era un mezzo a quattro ruote foderate di ferro, trainato da buoi, dotato di un'antenna centrale con la bandiera del comune e della Martinella, la campana che fungeva da richiamo per i soldati

Eredità e Memoria

Il successo del simbolo creato da Ariberto fu tale che il Carroccio non divenne solo l'emblema della futura Lega Lombarda nella battaglia di Legnano del 1176, ma il suo uso si estese a molte altre città italiane e persino in nazioni come Francia e Inghilterra

- . Oggi, il comune di origine dell'arcivescovo ha preso il nome di Capiago Intimiano
- . Sebbene del castello della sua famiglia non rimangano tracce, si ritiene che sulle sue rovine sia stata costruita la villa che ospitò lo scrittore Guido da Verona

In cosa consisteva esattamente la struttura del Carroccio?

Qual era il legame tra gli Arimanni e il Carroccio?

Come si diffuse l'uso del Carroccio fuori dall'Italia?

lib325-05-Legnano-Carroccio - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio rifulse come simbolo fondamentale di fede, guerra e unità

La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio rifulse come simbolo fondamentale di fede, guerra e unità

- . Sebbene l'impiego di carri da combattimento sia noto fin dall'antichità (citato persino nell'Iliade o attribuito ad Attila), la continuità storica con il carro medievale è difficile da dimostrare
- . Per questo motivo, la storiografia attribuisce l'invenzione o, più precisamente, la trasformazione del Carroccio all'arcivescovo di Milano, Ariberto da Intimiano

L'ideazione di questo simbolo risale a circa 140 anni prima della battaglia di Legnano. Nel 1039, durante i conflitti con l'imperatore Corrado II che aveva posto l'assedio a Milano, Ariberto decise di donare ai milanesi un carro militare trasformato in strumento di coesione politica e religiosa

- . L'obiettivo era evitare che le milizie, una volta perso il proprio capo in battaglia, si sbandassero; il Carroccio offriva un punto di riferimento solido e sacro capace di resistere a colpi ben più tragici di quelli che potevano abbattere un singolo uomo

Secondo le fonti, il Carroccio era caratterizzato da elementi precisi:
Struttura: Un carro a quattro ruote foderate di ferro, trainato da buoi

.
Simboli religiosi: Al centro sveltava un'alta antenna con una croce lobata (donata da Ariberto e proveniente dal monastero di San Dionigi) e un altare dove il sacerdote celebrava i riti e dava l'assoluzione ai morenti

.
Segnali militari: Sul pennone era appesa la bandiera del Comune e una campana, chiamata Martinella, che fungeva da richiamo per i combattenti

.
Il Carroccio rappresentava quanto di più sacro e caro vi fosse per i cittadini: i simboli della fede e della patria. Per questo motivo, doveva essere difeso fino alla disperazione e alla morte, circondato dalle migliori milizie

. Il successo di questa invenzione fu tale che, dopo l'iniziale adozione da parte di Milano, l'uso del Carroccio si estese alla Lega dei Comuni e a molte altre città italiane, arrivando persino in Francia e Inghilterra

.
Ancora oggi, la memoria della battaglia e di questo simbolo viene tramandata attraverso le descrizioni storiche (come quella di Galvano Fiamma) che ispirano le sfilate nelle manifestazioni commemorative di Legnano

.
Qual era l'origine longobarda del Carroccio?
Chi era Ariberto da Intimiano?
Cos'era la Martinella e a cosa serviva?

lib325-06-Lignano-Carroccio - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio ha assunto il suo ruolo più iconico come simbolo di fede, guerra e unità

La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, è l'evento storico in cui il Carroccio ha assunto il suo ruolo più iconico come simbolo di fede, guerra e unità

. Sebbene le fonti si concentrino maggiormente sulla genesi e la struttura del Carroccio, forniscono dettagli cruciali sul perché

questo strumento fu così determinante per le milizie comunali durante lo scontro.

Ecco i punti principali relativi alla battaglia e al ruolo del Carroccio secondo le fonti:

Il Carroccio come fulcro tattico: L'idea di Ariberto da Intimiano, che precedette la battaglia ma ne definì lo spirito, era di fornire alle milizie un punto di riferimento indistruttibile

. In battaglia, le truppe tendono a sbandare se perdono il proprio capo; il Carroccio serviva a evitare questo inconveniente, essendo capace di resistere a colpi "ben più tragici" di quelli sopportabili da un uomo

.
Simbolo della Resistenza: Durante lo scontro, il Carroccio doveva essere difeso fino alla disperazione e alla morte

. Attorno ad esso venivano schierate le milizie migliori, e la presenza dell'altare e della croce lobata serviva a impartire l'assoluzione ai morenti, unendo il fervore religioso alla difesa della patria

.
La Lega dei Comuni: Il successo del Carroccio come simbolo di coesione a Milano portò alla sua adozione da parte della Lega dei Comuni (Lega Lombarda), che lo utilizzò come emblema della propria lotta

.
Eredità e Commemorazione: La memoria della battaglia è mantenuta viva dalla manifestazione legnanese che si svolge ogni anno

. In questa occasione, sfila una ricostruzione del Carroccio basata sulle descrizioni storiche di Galvano Fiamma, completa di antenna, Martinella (la campana che chiamava i combattenti) e croce

.
Le fonti fornite si focalizzano principalmente sulla figura di Ariberto da Intimiano e sulla storia del Carroccio piuttosto che sui dettagli tattici o sui protagonisti militari specifici della battaglia del 1176 (come Federico Barbarossa). Se desideri approfondire gli aspetti militari dello scontro, le fazioni coinvolte o le conseguenze politiche della vittoria comunale, posso effettuare una ricerca specifica per trovare ulteriori

informazioni. Desideri che proceda?
Approfondisci gli aspetti militari dello scontro
Quali fazioni erano coinvolte a Legnano?
Quali furono le conseguenze politiche della vittoria?

lib325-07-Lignano-Carroccio - Simboli di fede. - All'interno della storia del Carroccio, i simboli di fede giocano un ruolo fondamentale, trasformando un semplice strumento bellico in un emblema sacro di unit  e resistenza

All'interno della storia del Carroccio, i simboli di fede giocano un ruolo fondamentale, trasformando un semplice strumento bellico in un emblema sacro di unit  e resistenza

. L'arcivescovo Ariberto da Intimiano   accreditato per aver "mutato natura" al carro militare, idealizzandolo proprio attraverso l'aggiunta di elementi religiosi

. I principali simboli di fede identificati nelle fonti sono:

La Croce Lobata: Il cuore spirituale del Carroccio era una grande croce lobata, che Ariberto fece aggiungere al carro intorno al 1039

. Questa croce era precedentemente custodita nel monastero di San Dionigi e, secondo la leggenda, l'arcivescovo l'aveva fatta realizzare originariamente per essere posta sulla propria tomba

. L'Altare: Sotto il pennone centrale del carro si trovava un altare sormontato dal crocifisso

. Questo spazio sacro permetteva la presenza costante di un sacerdote che, durante le battaglie, celebrava i riti e impartiva l'assoluzione ai morenti

. I Gonfaloni: Insieme alla croce, Ariberto aggiunse i gonfaloni, contribuendo a elevare il carro da semplice "ferreoplaustro" (carro ferrato) di origine arimannica a simbolo della cristianit  cittadina

. Questi simboli avevano una funzione precisa: rendere il Carroccio il

punto di riferimento pi  "santo e caro" per i combattenti, rappresentando l'unione tra fede e patria

. La sacralit  conferita da questi simboli imponeva alle milizie di difendere il carro fino alla morte, poich  la sua caduta non sarebbe stata solo una sconfitta militare, ma un colpo ai valori spirituali della comunit 

. Ancora oggi, questa iconografia sacra viene riproposta nelle manifestazioni storiche che commemorano la Battaglia di Legnano

. Che cos'era la Martinella e come funzionava?

Cosa accadde al castello della famiglia di Ariberto?

Come si diffuse il Carroccio fuori dall'Italia?

lib325-08-Lignano-Carroccio - Origini longobarde. - Le origini longobarde del Carroccio rappresentano una delle tesi storiografiche pi  interessanti per spiegare la nascita di questo simbolo, ponendosi come alternativa o integrazione alla tradizionale attribuzione all'arcivescovo Ariberto da Intimiano

Le origini longobarde del Carroccio rappresentano una delle tesi storiografiche pi  interessanti per spiegare la nascita di questo simbolo, ponendosi come alternativa o integrazione alla tradizionale attribuzione all'arcivescovo Ariberto da Intimiano

. Ecco i punti chiave di questa teoria basata sugli studi di Giampietro Bognetti:

Il legame con gli Arimanni: Gli Arimanni erano guerrieri del periodo longobardo che avevano mantenuto raggruppamenti con diritti e funzioni definiti all'interno della societ  milanese anche nei secoli X e XI

. Secondo Bognetti, il Carroccio avrebbe un'origine arimannica (nel testo citata come "ariannica" in riferimento agli studi sulle arimannie)

Il "Ferreoplaustro": Un documento del 1158 menziona un ferreoplaustro (carro ferrato) custodito nella chiesa di San Giorgio in Palazzo a Milano

. Questo carro, ricoperto di piastre di ferro, era probabilmente un antico strumento e simbolo di guerra originariamente custodito nel Palatium

.
L'intervento di Ariberto: In questa prospettiva, l'arcivescovo Ariberto da Intimiano non avrebbe "inventato" il Carroccio dal nulla intorno al 1039, ma ne avrebbe mutato la natura

. Egli lo avrebbe idealizzato per i suoi fini politici, aggiungendovi elementi religiosi e civili come la croce lobata e i gonfaloni, e forse ospitandolo per la prima volta nella cattedrale

.
La diffusione nelle altre città: L'ipotesi delle origini longobarde aiuterebbe a spiegare perché il Carroccio fosse presente in molte altre città italiane; la sua diffusione non sarebbe quindi una semplice imitazione del modello milanese, ma il frutto di una radice culturale e militare comune risalente al periodo longobardo

.
In sintesi, sebbene Ariberto rimanga la figura che ha trasformato il carro in un "simbolo di fede, di guerra e di unità", le sue basi materiali e simboliche affonderebbero in una tradizione guerriera molto più antica legata alla presenza longobarda in Italia

.
Qual era il ruolo della Martinella sul Carroccio?

Chi erano esattamente gli Arimanni nella società milanese?

Che fine ha fatto il castello della famiglia di Ariberto?